



MINISTERO
DELL'INTERNO

Dipartimento
*per le libertà civili e
l'immigrazione*

Italia: unità nella diversità

Minoranze storico-linguistiche

Le minoranze

Gruppo, parte della popolazione di uno Stato, i cui membri, cittadini di quello Stato, hanno caratteristiche etniche, religiose o linguistiche che differiscono da quelle del resto della popolazione e mostrano un senso di solidarietà diretta a preservare le loro tradizioni, la loro cultura, religione o lingua.

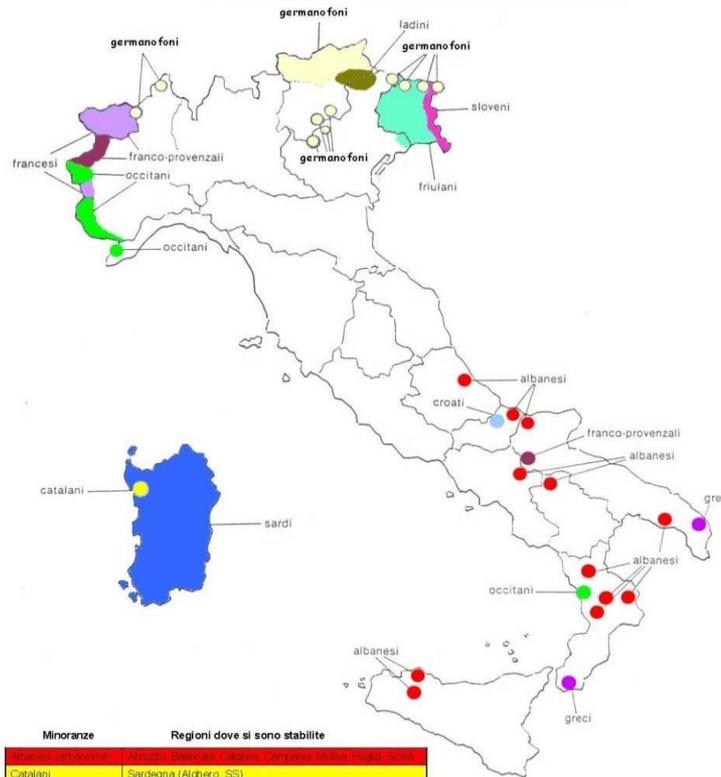
Distribuzione Geografica

- Regioni di confine: Valdostani, Germanofoni, Ladini, Sloveni condividono una comune cultura e lingua con le popolazioni dell'altra parte del confine. Nelle aree di tradizionale insediamento, queste minoranze godono di differenti forme di tutela e di autonomia amministrativa;
- Comunità storiche presenti sul territorio: Arbëreshë/albanesi, Greci, Franco-provenzali, Catalani, Croati, Occitani. Il numero limitato e la dispersione sul territorio rendono più difficile la loro tutela;
- Sardegna: autonomia e diversità, che discendono dall'insularità e dalla condizione storica di isolamento, costituiscono la base del riconoscimento del sardo come lingua da tutelare;
- Friuli-Venezia Giulia: la particolare autonomia rispetto ad altri sistemi italo-romanzi (lingue neolatine) ha favorito l'identificazione del friulano fra le lingue minoritarie.

SEGUE

Distribuzione Geografica

Minoranze	Regioni dove si sono stabilite
Francesi	Piemonte, Valle d'Aosta
Germanofoni	Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta, Veneto
Ladini	Trentino-Alto Adige, Veneto
Sloveni	Friuli-Venezia Giulia
Franco-provenzali	Piemonte, Puglia
Occitani	Catalonia, Liguria, Piemonte
Friulani	Friuli-Venezia Giulia



Minoranze	Regioni dove si sono stabilite
Albanesi, croati, greci	Calabria, Campania, Lazio, Puglia, Sicilia
Catalani	Sardegna (Alghero, SS)
Croati	Molise
Greci	Calabria, Puglia
Franco-provenzali	Piemonte, Puglia
Occitani	Calabria, Liguria, Piemonte
Sardi	Sardegna

Valorizzazione e tutela delle diversità linguistiche

- Nel corso dei secoli si sono stanziati sul territorio italiano numerose comunità minoritarie diverse per lingue, tradizioni culturali e condizioni socio-economiche.
- I problemi comuni a tutte, pur nella loro diversità, hanno determinato la necessità di tutelare la lingua a vari livelli.
- Il processo di globalizzazione, di unificazione europea e gli spostamenti di masse di popolazione, hanno suscitato un rinnovato interesse per i gruppi minoritari che ha portato all'emanazione di una normativa a tutela di tali comunità.

SEGUE

Valorizzazione e tutela delle diversità linguistiche

- La pluralità di lingue, culture e identità diverse rappresenta un valore importante, elemento che, pur nella diversità, unisce: patrimonio da non perdere.
- Il mondo associazionistico e gruppi di intellettuali, fin dagli anni Settanta, hanno espresso un vasto movimento di opinione a sostegno del recupero della diversità linguistica, culturale e della valorizzazione dell'identità etnica delle comunità di lingua minoritaria.

Normativa italiana

- **Art. 6 della Costituzione**
“ La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.”
- **Legge 15 dicembre 1999, n. 482** “Norme a tutela delle minoranze linguistiche storiche” sancisce:
 - la lingua ufficiale della Repubblica è l’italiano;
 - La Repubblica tutela le lingue e le culture delle minoranze linguistiche e storiche e prevede:
 - l’utilizzazione delle lingue minoritarie nell’amministrazione pubblica;
 - l’insegnamento della lingua della minoranza nelle scuole materne, elementari e nelle scuole secondarie di primo grado;
 - l’accesso alla Tv di Stato;
 - il finanziamento di progetti riguardanti l’attivazione di sportelli linguistici e di trasmissioni radiofoniche, l’attività editoriale di periodici in lingua della minoranza, le pubblicazioni in lingua, l’insegnamento della/nella lingua di minoranza, la predisposizione di dizionari, la creazione di siti web e similari.

SEGUE

Normativa Italiana

Legge 23 febbraio 2001, n. 38 “Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli-Venezia Giulia”

- Salvaguarda la minoranza linguistica slovena nelle tre province di Trieste, Udine e Gorizia.
- Afferma esplicitamente l’adesione ai principi della Carta europea delle lingue regionali e minoritarie.

SEGUE

Normativa Italiana

- **D.P.R. 2 maggio 2001, n. 345:** “Regolamento di attuazione della legge 15 dicembre 1999, n. 482, recante norme di tutela delle minoranze linguistiche storiche”.
L’art. 12 istituisce presso il Dipartimento degli affari regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Comitato Tecnico Consultivo per l’applicazione della legislazione in materia di minoranze linguistiche.
- **D.P.R. 27 febbraio 2002, n. 65** “Regolamento per l’istituzione ed il funzionamento del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena, a norma dell’articolo 3 della legge 23 febbraio 2001, n. 38”.

Normativa Regionale

TRENTINO ALTO-ADIGE

- Le comunità di lingua minoritaria trovano una specifica tutela nello Statuto speciale del Trentino Alto Adige approvato con legge costituzionale 10 novembre 1971 n.1, nelle relative norme di attuazione e nelle leggi provinciali di Trento e Bolzano.
- Le finalità di tutela e promozione delle lingue e delle culture riguardano la minoranza ladina residente nei comuni della Val di Fassa e le numericamente meno consistenti minoranze mòchena (nei tre comuni germanofoni della Val dei Mocheni) e cimbra (nel territorio del comune di Luserna).

SEGUE **Normativa Regionale**

La legge provinciale della **Provincia Autonoma di Trento** del 19 giugno 2008, n. 6 "Norme di tutela e promozione delle minoranze linguistiche locali", introduce il principio, innovativo per l'ordinamento italiano, della lingua propria di un territorio e di una comunità, vale a dire una lingua che in un'area determinata è associata alla lingua nazionale nell'ufficialità degli atti pubblici e nell'uso corrente.

- Nella **Provincia Autonoma di Bolzano** è attuato un sistema di tutela basato sulla dichiarazione di appartenenza etnica dei tre gruppi linguistici presenti in Alto Adige (tedesco - che raccoglie la maggioranza della popolazione - italiano e ladino).

SEGUE

Normativa Regionale

FRIULI-VENEZIA GIULIA

- Statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia
- Legge regionale 22 marzo 1996, n. 15 “Norme per la tutela e la promozione della lingua e della cultura friulane e istituzione del servizio per le lingue regionali e minoritarie”

SICILIA

- Legge regionale 9 ottobre 1998, n. 26 “Provvedimenti per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e linguistico delle comunità siciliane di origine albanese e delle altre minoranze linguistiche”

SEGUE

Normativa Regionale

SARDEGNA

- Legge regionale 15 ottobre 1997, n. 26 “Promozione e valorizzazione della cultura e della lingua della Sardegna”

MOLISE

- Legge regionale 14 maggio 1997, n. 15 “Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale delle minoranze linguistiche nel Molise”

BASILICATA

- Legge regionale 9 novembre 1998, n. 40 “Norme per la promozione e tutela delle Comunità Arbereshe in Basilicata”

SEGUE

Normativa Regionale

PIEMONTE

- Legge regionale n. 11 del 7 aprile 2009 “Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico del Piemonte”
- Legge regionale n. 12 del 7 aprile 2009 “Promozione delle tradizioni culturali delle minoranze linguistiche storiche non autoctone presenti sul territorio regionale”

CALABRIA

- Legge regionale 30 ottobre 2003, n. 15 “Norme per la tutela e la valorizzazione della lingua e del patrimonio culturale delle minoranze linguistiche e storiche”

Accordi e Trattati

- Germanofoni in provincia di Bolzano: Accordo italo-austriaco 5 settembre 1946
- Francofoni in Valle d'Aosta: Statuto speciale approvato nel 1948
- Walser in Valle d'Aosta: Legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2 tutela la minoranza walser
- Sloveni in Friuli Venezia Giulia: Trattato di Osimo del 10 novembre 1975 reso esecutivo con legge 14 marzo 1977, n. 73 ma ormai Legge 21 febbraio 2001, n. 38
- Croati del Molise: art. 8 del Trattato di Zagabria del 5 novembre 1996 reso esecutivo con Legge 23 aprile 1998, n.129

Legislazione Internazionale

Assemblea Generale ONU

- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (1948)

CSCE (Conferenza sulla Sicurezza e sulla Cooperazione in Europa)

- Atto finale della Conferenza di Helsinki sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (1975)

Consiglio d'Europa

- Carta europea delle lingue regionali o minoritarie (1992)
- Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali (1995)

Carta europea

- La Carta Europea delle Lingue Regionali o Minoritarie è una convenzione finalizzata alla protezione e alla promozione delle lingue regionali o minoritarie.
- Intende garantire l'utilizzazione delle lingue regionali o minoritarie nell'insegnamento e nei mass media nonché favorire il loro uso nel settore della giurisprudenza e dell'amministrazione, nella vita economica e sociale, come pure nelle attività culturali.

Normativa Comunitaria

PARLAMENTO EUROPEO

- Risoluzione Arfé (1981, 1983) sull'istituzione di una Carta comunitaria delle lingue e culture regionali e una Carta dei diritti delle minoranze etniche
- Risoluzione Kuijpers (1987) sulle lingue e le culture delle minoranze regionali ed etniche nella Comunità europea
- Rapporto Ebner (2003) chiede l'istituzione di un programma comunitario specifico per le lingue europee regionali e meno diffuse nonché la creazione di un'Agenzia europea per la pluralità linguistica e l'apprendimento delle lingue
- Rapporto Joan i Marí (2006) su una nuova strategia-quadro per il multilinguismo

SEGUE **Normativa Comunitaria**

- Decisione N. 1720/2006/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio d'Europa del 15 novembre 2006 che istituisce un programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente in cui vengono incluse le lingue minoritarie.